20-04 il sesto pezzo

20.01.2020 15.10

Giovanni, potevi lasciare il titolo "Sei pezzi facili" [1]

A meno che tu non ci dica adesso che vuoi votare Bonaccini…

Irma

20.01.2020 21.05

Cara Irma,

no, non voterò Bonaccini.

Ma non posso nemmeno dire che sarà un "pezzo facile".

Nei 5 pezzi di ieri ho trovato quello che mi aspettavo (no, a dir la verità il no-gender nella lista Vaccini non me l'aspettavo):

- c'è una sinistra sbriciolata, dove resta un Partito Comunista che non è particolarmente legato né ai migranti né ai gay, e altri spezzoni dove il gender la fa da padrone;
- i Vaccini sono una lista di scopo, ma non banale;
- il Movimento 5 Stelle ha fatto emergere un candidato verde, spegnendo anche le mie residue attrattive nOmismatiche.

[Ho iniziato il testo ma mi fermo subito; scusami, sono stanco, continuo domani]

Prima di attivarmi su Bonaccini, bisogna che dia qualche definizione.

Le parole che iniziano con LIBER hanno delle definizioni molto variegate, e alla fine bisogna scegliere. Credo che la più azzeccata sia quella che divide la tematica in 4 varianti.

Liberale: vuole che lo Stato si dia dei limiti di fronte ai diritti individuali

Liberista: vuole la assoluta libertà economica, finanziaria, monetaria

Libertario: vuole che lo Stato limiti le sue funzioni (scuola esclusa)

Libertino: chiede la totale sparizione dell'etica, oppure l'insignificanza dell'etica, nella vita personale e collettiva.

Se prendi il programma del Partito Comunista attuale, lo puoi ancora definire "di sinistra": non è liberale, non è liberista, non è libertario. E' solo parzialmente libertino, nel senso che il suo libertinaggio si ferma alle "conquiste" di contraccezione di Stato, divorzio, aborto, il tutto concluso all'inizio degli anni '80 dello scorso millennio.

Non mi sembra particolarmente attratto né dalla fecondazione artificiale, né dai gay, né dal gender; non ha nemmeno la fissa dei migranti. Certo, per capire meglio bisognerebbe frequentarli, non semplicemente leggere qualcosa. Mi accontento di ciò che ho letto e dico che "mi sembrano" di sinistra.

Se passi a "Potere al Popolo" o "L'Altra Emilia Romagna" la categoria libertino emerge prepotentemente: tutto è diritto, la famiglia costituzionale non esiste più. Si definiscono "di sinistra". Ma quando sei libertino è difficile che tu non diventi anche "liberale": l'arretramento dello Stato di fronte ai cosiddetti "diritti individuali" diventa inevitabile.

Se poi entri nell'area Bonaccini, ecco che emerge prepotentemente anche l'ambiente liberista. Ma del resto, partendo da Andreatta che creò "la madre di tutte le privatizzazioni" (la privatizzazione del debito dello Stato), passando per Prodi che smantellò buona parte dell'apparato produttivo dello Stato, proseguendo con D'Alema e Bersani e le privatizzazioni di fine millennio, arrivando al Jobs Act di Renzi, tutto è stato fatto a favore dei redditieri e a scapito dei lavoratori.

Fatto da questa area ex PCI ex PDS ex DS ex PPI ex Ulivo ex Margherita che continua ad avere un'immagine "di sinistra".

Il cortocircuito mentale credo che provenga da residui antichi: la sinistra si occupa "degli emarginati e dei poveretti", oggi dai la patente di emarginati ai gay, battezzi come poveretti i migranti, ed ecco che con due "battaglie" mantieni l'etichetta di sinistra facendo nei fatti gli interessi dell'alta finanza.

Se ti vai a rileggere la lettera di Costanza Hermanin (proveniente dalla Open Society di Soros) a Matteo Renzi Presidente del Consiglio [(2)], vedi subito che migranti e gay, essendo idee fisse di Soros, non possono essere idee "di sinistra" come la intendiamo noi.

Per me la sinistra continua a essere la forza che, con idee malsane, tentava di difendere i lavoratori. Si è trasformata in un magma liberale-liberista-libertario-libertino dove poveri, disoccupati, e modesti lavoratori non possono trovare casa.

Vediamo chi sostiene Bonaccini, oltre alla sua lista personale.

PD, liberale-liberista-libertario-libertino, partito radicale di massa.

Più Europa della Bonino, emblema dell'impostazione liberale-liberista-libertario-libertina (ricordati sempre che Pannella nasce da una costola estremista del Partito Liberale; ricordati che fu un'alleanza liberali – socialisti a dare il via al divorzio).

Europa Verde, con tutte le idee fisse alla Greta Thunberg; e nel loro programma dichiarano che «da sempre i Verdi italiani ed il movimento Lgbt sono compagni di strada».

Emilia Romagna Coraggiosa, che vuole un'Emilia Romagna "ecologista, progressista, femminista"; è il partito o movimento di Elly Schlein, quella che nel 2013 occupava le sedi del PD dopo il siluramento di Prodi al Quirinale; eletta all'interno del PD come seguace di Civati, viene poi eletta al Parlamento Europeo come PD, poi esce da PD ed entra in Possibile (Civati), poi esce da Possibile e fa questa lista formata da Articolo Uno, Sinistra Italiana, e associazioni varie; una sinistra "di protesta", che puntualmente si allea con Bonaccini. Il secondo in lista è Federico Alessandro Amico, presidente Arci Emilia Romagna.

Volt Emilia Romagna, è un movimento europeo standardizzato, nato sull'onda emozionale della Brexit con lo scopo di combattere i sovranismi. E' guidato da Andrea Venzon (bocconiano, poi specializzato alla London Business School, poi consulente alla multinazionale McKinsey, poi master in pubblica amministrazione alla Columbia University, New York).

Volt però non gli basta: adesso Venzon lancia NOW! movimento globale per cittadini di tutto il mondo, con lo scopo di contrastare le grandi sfide del nostro tempo.

Quali saranno queste sfide? Nazionalismo, Cambiamento Climatico, Mancanza di Uguaglianza di Genere.

Uffa.

Povertà, disoccupazione, degrado dei quartieri: queste evidentemente non sono "sfide". Diciamo che NOW! gestirà "grandi sfide per ricchi".

Posso mettere la croce su uno di questi? No di certo.

E non ho neanche bisogno di servirmi della tabella redatta da FattiSentire di David Botti (che comunque ti metto a lato).

Per non votarli basta il fatto che hanno creato la legge regionale sulla cosiddetta "omotransnegatività" (parola che è stata l'emblema della legge, e che sparisce nel testo finale): "Legge Regionale contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere".

E' l'apripista locale alla legge-bavaglio sulla cosiddetta "omofobia" che (per fortuna) ancora non vede la luce a livello nazionale, ma che sta pedalando molto forte. Il governatore Emiliano in Puglia farà da secondo apripista.

«La Regione non concede i contributi di cui alla presente legge ad associazioni, anche se regolarmente iscritte nei registri previsti dalla normativa vigente, che nello svolgimento delle proprie attività ledano i principi di non discriminazione di cui all'articolo 1».

Chissà se battersi contro l'affido di bambini a conviventi lesbiche stile Bibbiano sarà considerato discriminatorio.

Grazie alla strenua opposizione di Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega (in ordine alfabetico) si sono almeno fatti due salvataggi.

«La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, le agenzie educative del territorio e le associazioni, sostiene la promozione di attività di formazione e aggiornamento del personale docente diretta a favorire inclusione sociale, superamento degli stereotipi discriminatori, prevenzione del bullismo e cyberbullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, sostenendo progettualità le cui modalità assicurino il dovere e diritto dei genitori di educare la prole, ai sensi dell'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani e dell'articolo 30 della Costituzione. A tale scopo la Regione valorizza la pluralità delle metodologie di intervento per garantire un'effettiva libertà di scelta».

Insomma la Regione sosterrà l'educazione formato gay, ma se i genitori saranno svegli ci sarà ancora modo di opporsi e di chiedere cose diverse.

«La Regione non concede contributi ad associazioni, anche se regolarmente iscritte nei registri previsti dalla normativa vigente, che nello svolgimento delle proprie attività realizzano, organizzano o pubblicizzano la surrogazione di maternità».

Bontà loro, hanno messo questa aggiunta finale.

Se non ci fosse stata la strenua opposizione, la Regione avrebbe dato contributi anche a chi propaganda e pubblicizza l'utero in affitto.

La maggioranza attuale in Emilia Romagna è anche la creatrice dell'orrido progetto "W L'Amore".

La chiamano "educazione sessuale". Al massimo è educazione alla sterilità. In una serie di pagine è porno-educazione. E comunque viene rivolta a classi delle scuole medie dove potrebbero anche esserci ragazzini normali che vorrebbero essere educati a cose più elevate. E dove comunque mi piacerebbe contare i genitori che educherebbero così i loro figli. (3)

Chiuso con Bonaccini.

Resta solo la Borgonzoni.

E resta la lista Vaccini nel cassetto.

E resta il signor Romolo al quale non riesco a rispondere nemmeno oggi.

Chiudo, devo completare le diapositive per domani (4).

Vado dalla Lilli a bere un caffè bis.

Ciao

Giovanni

NOTE

(Le note sono per i lettori, non sono presenti nei testi che mando all'Irma)

(1) Vedere il testo 20-03 Cinque pezzi facili

(2) Vedere il testo del 2008: 1808 - Cara Irma - Piano Soros e United States of Europe.pdf; non so se si trova ancora su Internet; se vi interessa, chiedetemelo

(3) Mai visto "W L'Amore"? Contattatemi, se vi interessa.

(4) Intervento nOmismatico a Formigine, domani.

21.01.2020 – 15.35